



Census day: dirigenti e dipendenti comunali faranno volantinaggio in piazza

Dal 9 ottobre Bologna si conta

Al via l'ultimo censimento e sarà anche multietnico

Censimento, addio. Quella del 2011, ormai alle porte (si comincia il prossimo 9 ottobre), i cui risultati provvisori sono previsti entro l'estate 2012, sarà «l'ultima rilevazione decennale e universale». Nelle intenzioni dell'Istat, infatti, a partire dal 2015-16 il censimento sarà sostituito da una «rilevazione campionaria continua», da fare ogni anno solo su una fetta della popolazione. Ad anticiparlo sono i responsabili per il censimento del Comune di Bologna, che insieme alla vicesindaco Silvia Giannini, hanno presentato lo sforzo messo in campo per l'occasione (circa due milioni di euro la spesa). A partire dall'inizio di ottobre saranno attivati due «Census point», in via Cà Selvatica (la vera centrale operativa) e in Sala Borsa (il 18 ottobre), dove i bolognesi saranno aiutati anche nel caso volessero rispondere online al questionario.

Centinaia di volontari presiederanno i centri sociali, a sostegno degli anziani, mentre i cittadini stranieri potranno affidarsi al centro Zonarelli. Questo, in fondo, «sarà il primo censimento multietnico», sottolinea Gianluigi Bovini, capo del dipartimento Programmazione del Comune. A partire da lunedì inizieranno le affissioni, divise in tre tranche, dei 3.000 manifesti sul censimento stampati dal Comune, a cui si aggiungono altri 200 cartelloni e 300 locandine esposti in uffici pubblici, centri commerciali, ipermercati, ospedali, poliambulatori, farmacie

e librerie. Gli avvisi per il censimento troveranno posto anche su 600 autobus, mentre due Fiat Panda della flotta comunale saranno personalizzate con il logo del censimento e usate per l'attività promozionale. Il 9 ottobre, ovvero il «Census day», dirigenti e dipendenti comunali che si occupano del censimento volantineranno in piazza del Nettuno. Due standards saranno appesi al Palazzo del Podestà. Dal 12 settembre, Poste italiane ha iniziato a inviare il plico con il questionario nelle case degli italiani. A Bologna dovrebbero riceverlo circa il 90% delle famiglie e «c'è già frenesia», assicura il responsabile del settore Statistica del Comune, Franco Chiarini. Fino al 9 ottobre non sarà possibile compilare o riconsegnare il questionario, ma qualcuno fin troppo zelante ha già provveduto a farlo. Qualche decina di famiglie, addirittura, si è prodigata per imbucarlo nella cassetta delle lettere, «cosa da non fare assolutamente - avverte Palazzo D'Accursio - perché il questionario compilato va consegnato a mano agli uffici postali o ai centri di raccolta del Comune». Questi bolognesi saranno ricontattati per verificare e integrare le risposte. «Vorremmo evitare che diventasse un fenomeno di massa», avverte Bovini.

Contattate singolarmente dagli operatori del Comune (con apposito tesserino di riconoscimento) saranno anche le circa 17.000 famiglie che hanno cambiato residenza dopo il 31 dicembre.

Palazzo D'Accursio ha infatti fornito alle Poste, per l'invio dei questionari, l'elenco anagrafico dei suoi abitanti aggiornato alla fine del 2010. Due terzi dei bolognesi, così come negli altri Comuni oltre i 20.000 abitanti, riceveranno un questionario di colore verde, ovvero una versione ridotta con il 40% delle domande. La versione completa è invece colorata di rosso e arriverà al restante 33% delle famiglie, selezionate a sorte. Questa è una delle principali novità introdotta dall'Istat per il censimento 2011, insieme alla possibilità di compilare il modulo online.

